

PD

Berretta denuncia: «Lo scudo fiscale avvantaggia i clan»

*** «Sento l'obbligo morale, da meridionale e catanese, di mettere in guardia dal rischio di inquinamento della nostra economia collegato al cosiddetto scudo fiscale». Lo ha detto il deputato nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, ieri mattina in Aula alla Camera nel corso della discussione sul decreto legge correttivo del provvedimento anticrisi che contiene, tra l'altro, le norme relative allo scudo fiscale. «È altamente probabile, infatti, - aggiunge - che si avvalgano della possibilità di rimpatrio dei capitali anche le organizzazioni criminali». (*ALBO*)

Pd, presentate le liste pro Bersani E oggi in città Lumia e Crocetta

Le primarie del Pd sono al via in vista della consultazione del 25 ottobre. Ieri era il termine ultimo per presentare le liste dei delegati. Saranno due i collegi della provincia di Catania. Uno che comprende la città e i comuni dell'hinterland (Catania, Aci Castello, Camporotondo Etneo, Gravinà, Mascali, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Pedara, San Giovanni La Punta, San Gregorio, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Trecazzani, Tremestieri Etneo, Valverde) e l'altro il resto della provincia.

La mozione Bersani, che a livello nazionale ha ottenuto il 55 per cento delle preferenze ha messo in

campo una lista unica a sostegno di Bersani e due liste a sostegno di Bernardo Mattarella.

Giuseppe Berretta e Giovanni Burtoni capeggeranno le liste nazionali. Luca Spataro, Concetta Raia, Franco Pignataro e Remo Palermo capeggeranno invece le liste a sostegno di Bernardo Mattarella, candidato di Bersani in Sicilia.

«Sono liste costruite nel segno dell'innovazione e del radicamento territoriale. Sei sindaci, tanti consiglieri comunali e tra questi tante donne under 30, coordinatori di circoli, il gruppo dirigente di punta a guidare le liste, la metà dei candidati sotto i 40 anni» ha affermato il

coordinatore regionale della mozione Bersani e parlamentare nazionale, Giuseppe Berretta. «Abbiamo puntato molto sulla crescita di un nuovo gruppo dirigente, puntando su un binomio forte: rinnovamento e territorio».

Intanto il senatore Giuseppe Lumia, candidato per la segreteria regionale del Pd sarà oggi a Catania dove terrà una conferenza stampa per presentare la mozione «prima di tutto la Sicilia». In mattinata Lumia e l'eurodeputato Rosario Crocetta incontreranno i cittadini al mercato e alla pescheria e alle 10,30 gli studenti della facoltà di Lettere.

PALERMO. Chiusi i termini ma la commissione regionale di garanzia ha lavorato fino a tarda notte per la convalida

Pd: presentate le liste per le «primarie» siciliane

Antonella Giovinco
PALERMO

●●● Chiusi termini di presentazione delle liste, sono al vaglio le candidature per le Primarie del Pd del 25 ottobre. La Commissione regionale di garanzia del partito è stata riunita fino a tarda notte per vagliare le liste presentate ed approvarle. Ma già trapelano i primi nomi, anche se non ufficializzati. Sergio D'Antoni, Alessandra Siragusa e Gaspare Vitrano con Giuseppe Lupo (44,06 per cento al congresso, mozione Franceschini), che presenterà due liste regionali e nazionali d'appoggio; Ninni Terminelli, Maurizio Calà e Gianni Granata con Beppe Lumia (26,27%), che

mette in campo tre liste d'appoggio locali e nazionali; Luca Spataro, Concetta Raia, Franco Pignataro e Remo Palermo capeggeranno invece liste a sostegno di Bernardo Mattarella (29%, mozione Bersani). Unici nomi ufficiali quelli presentati dalla Borsellino che appoggia Lupo e Franceschini: a Palermo, candidato regionale per il collegio Nord, capolista Massimiliano Lombardo, e al nazionale Giovanni Ferro. Nel collegio Sud al nazionale Pino Toro, al regionale Giulio Campo. Per il collegio provincia, al regionale Mariangela Di Gangi e al nazionale Aurelio Angelini. A Catania città, al regionale Francesco Marano, al nazionale Giuseppe Spampinato, per il collegio provincia



GLI UNICI NOMI UFFICIALI QUELLI DELLA «SQUADRA» DI RITA BORSELLINO

Francesco Fichera e Fabio Rocuzzo. A Trapani, Beppe Gandolfo (nazionale) e Andrea Vannella (regionale). Ad Agrigento, Mariolina Bono capolista regionale, al nazionale Nenè Mangiacavallo. A Messina, Teodoro Laconica (nazionale) e Enrico Pistolino (regionale). A Ragusa, Giorgio Mesere (nazionale) e Franca Clemente (regionale) al regionale. A

Siracusa, Roberto Fai (nazionale) e Maria Luisa Storace (regionale). A Enna-Caltanissetta, Luciana Carfi (regionale) e Maria Greco (nazionale). Le primarie saranno aperte e tutti, tesserati e non, che sceglieranno su due schede diverse la lista collegata al candidato segretario regionale e quella legata al nazionale, che quindi potranno essere diversi. Solo superando il 50 per cento dei voti si otterrà in prima battuta il segretario eletto, altrimenti il compito spetterà all'assemblea, che attraverso i suoi neoeletti delegati sceglierà fra i due candidati che hanno ottenuto più voti. Gli elettori dei gazebo non esprimeranno preferenze, ma voteranno direttamente la lista. Gli 8 collegi in

cui è divisa la Sicilia, dunque, uno per provincia (Enna e Caltanissetta insieme) diventano 11 con i 3 di Palermo e i 2 di Catania e risulta chiaro che Lumia sarà quello con più liste collegate: sarebbero infatti 3 per collegio (una delle quali "Crocetta con Lumia") tranne Catania e Siracusa (2), per un totale di 28. Sempre indiscrezioni vorrebbero schierati con Lupo, in regionale, Andrea Zangara, Teresa Piccione e Salvatore Furceri, con Lumia i parlamentari Giuseppe Di Giacomo, Nino Di Guardo, Antonio Saitta, Gianni Villari e i sindaci Antonello Buscemia e Giuseppe Nicosia, con Mattarella (nazionale per Bersani) Giuseppe Berretta e Giovanni Burton. (*ANGI)

Ponte Primosole, «Bisogna trovare un'alternativa»

«Prima di pensare alle opere faraoniche si metta mano a opere di modesta dimensione che frenano lo sviluppo e l'economia della Sicilia». Lo ha detto il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, intervenendo con un'interpellanza alla Camera sulla questione della viabilità nell'Isola e in particolare sull'asse di collegamento tra Catania e Siracusa. «Questa vicenda è emblematica di tutto quello che accade in Sicilia - ha detto Berretta - Il presidente del Consiglio ha più volte rassicurato il presidente della Regione Lombardo, ma sono trascorsi oltre 12 mesi e di quelle promesse non vi è traccia. In Sicilia ci sono cittadini che vivono nel profondo isolamento, come le 500 famiglie di Vaccarizzo che hanno bisogno del Ponte Primosole. L'asse di collegamento tra Catania e Siracusa è stato inaugurato centinaia di volte ma in realtà solo una piccola porzione è stata completata. Ci sono stati e continuano ad esserci invece momenti di vera difficoltà per gli abitanti delle due province».

Anche il deputato regionale del Pdl, Salvo Pogliese ha chiesto in un'interrogazione presentata all'Ars di creare un'alternativa al ponte Primosole. «L'abbattimento sulla SS 114 del Ponte Primosole, che unisce le due sponde del Simeto, pone seri interrogativi sul futuro di decine di attività commerciali esistenti sull'importante arteria. Necessità di interventi strutturali è fonte di disagi per l'intera comunità locale, è norma non scritta ma dovuta alla logicità degli eventi, trovare soluzioni alternative che limitino al massimo i problemi per la popolazione. Pogliese ha chiesto al presidente della Regione ed all'assessore regionale ai Lavori pubblici l'immediata convocazione dei vertici regionali dell'Anas e ha proposto una soluzione spesso adottata in situazioni del genere: la costruzione di un ponte «bailey» (struttura in metallo e legno che si impianta in pochissimi giorni) di collegamento tra le due sponde del Simeto. Si eviterebbe così un danno incalcolabile e dai risvolti occupazionali drammatici per l'intera struttura commerciale della zona».

36. CATANIA

Un corteo per la legalità

Alla manifestazione di ieri organizzata dal sindacato di Polizia Siap contro i tagli del governo hanno aderito in pochi

«C'è bisogno di sicurezza ma la gente non partecipa»

«La popolazione cresce, il numero degli agenti diminuisce», lettera a Berlusconi

LUCY GULLOTTA

Tutti vogliono sicurezza. Tutti chiedono misure per l'ordine pubblico, ma nel momento in cui bisognerebbe offrire quantomeno la propria adesione a sostegno di un corteo per la legalità la gente si tira indietro. Piazza Duomo alle 10 del mattino è briosamente gremita di turisti. Anche ieri tanta confusione. Il gruppo di manifestanti per la marcia della legalità organizzata dal Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) passa quasi inosservato. In una giornata che ha visto riaffacciarsi il sole dopo tanta pioggia, sono stati proprio i cittadini i grandi assenti. Per la manifestazione organizzata dal Siap cui hanno aderito anche diverse associazioni, i rappresentanti delle municipalità e della politica locale e nazionale, la speranza invece era proprio quella di un'adesione massiccia. Tommaso Vendemmia, segretario provinciale Siap, non nasconde l'amarezza. "Evidentemente Catania non avverte il bisogno di sicurezza", afferma con tono pacato, poi puntualizza: "Attraverso le nostre richieste cerchiamo di tutelare il cittadino che deve invece avere peso in

“

Solo 1.180 agenti della Polstato in servizio in tutta la provincia etnea, nel 1990 erano di più



TOMMASO VENDEMMIA (SIAP)

simili questioni. Manifestiamo per ottenere risorse idonee alle esigenze del territorio".

Era presente anche parlamentare Pd Giuseppe Berretta: "La costruzione della legalità e il rafforzamento delle condizioni di sicurezza - ha detto - passano necessariamente da una maggiore attenzione nei confronti di tutti gli operatori delle forze dell'ordine che ogni giorno compiono il proprio dovere in condizioni drammatiche, a causa

“

Se i poliziotti potessero lavorare con serenità anche i cittadini ne trarrebbero giovamento



NUNZIO E VALENTINA SCUDERI: AL CORTEO CON I FIGLI

delle pesanti carenze di organico e delle scarse dotazioni di mezzi e risorse economiche".

Poco prima di incamminarsi verso la prefettura per consegnare al Prefetto una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, firmata dai cittadini, Vendemmia snocciola alcuni dati: "I poliziotti in servizio nella provincia etnea sono 1180, esclusi i non idonei e coloro che a breve andranno in pensione; dal 1990 sono state ridotte 300 unità,



mentre il numero degli abitanti è cresciuto. Siamo costretti a operare con mezzi non idonei e sufficienti, basti considerare che all'attivo abbiamo solo 10 volanti. Il problema non è solo delle forze dell'ordine, ma della comunità intera".

In marcia verso la prefettura anche la famiglia Scuderi al completo. Nunzio 44 anni, di cui 24 passati in Polizia, è assistente capo. Al suo fianco la moglie Valentina Caruso con i figli, Sara di 4

anni e Alessandro di 7. "Partecipo perché la trovo una causa giusta - asserisce la signora - se loro potessero lavorare con serenità anche i cittadini ne trarrebbero giovamento".

Poco distante Luisa Millo, assistente capo alla Polizia di Stato, tiene alte le bandiere del sindacato. "Il malcontento - sostiene - è generalizzato, sono venuti meno anche gli equilibri precari sulla quale si basava il nostro sistema".

Valentina Trovato e Agata Pasqualino, rappresentanti di Addio Pizzo, pensano che: "Senza l'appoggio dei cittadini non si potrà mai contrastare la criminalità. La prima cosa che salta agli occhi in città - dicono - è l'assenza di vigili per strada e la gente che non rispetta le regole quasi fosse la normalità".

Parla di interventi "spot" Alberto Sozzi, vice presidente regionale Cidec. Distribuisce ai passanti la lettera che sarà consegnata al Prefetto e sottolinea: "Bisogna creare un piano per la sicurezza finalizzato al mantenimento, così come è stato per la pescheria, e smetterla di realizzare interventi che risolvono la situazione solo temporaneamente".

PALAZZO DEGLI ELEFANTI. Il presidente dell'assise Consoli: contributo dei consiglieri democratici spesso determinante

●●● Marco Consoli non ci sta a sentir parlare di "consiglio convocato solo per scaldare le sedie". Il presidente dell'aula di Palazzo degli Elefanti sottolinea "di non voler entrare nella polemica politica", ma alla battuta di Enzo Bianco replica così: "Il consiglio viene convocato regolarmente e non lo faccio certo per riscaldare le sedie, né perché qualcuno guadagni il gettone di presenza". L'esponente di Mpa, che siede sulla poltrona già del collega di partito Roberto Commercio, elenca le delibere approvate "senza mai un rinvio, se non per richieste di approfondimento presentate dall'amministrazione" e sottolinea le molte proposte di deliberazione – "alcune proprio a firma di esponenti del Pd" – elaborate in questi mesi

dai consiglieri comunali: "Ciò dimostra che non viviamo di luce riflessa rispetto alla giunta, ma anzi siamo di fronte a un'aula estremamente vitale". Marco Consoli precisa ancora: "Su atti di particolare rilevanza, una riflessione più accurata è doverosa. Ma lo stesso sindaco ha assunto impegni precisi su corso Martiri Prg e Piano urbanista della Playa". Se Consoli risponde a Bianco, il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta ribatte a Stancanelli: "Non riesco a capire – si legge in una nota – perché il senatore Stancanelli si alteri tanto se a Catania qualche magistrato fa il magistrato e se qualche giornalista fa proprio il giornalista". Anche il coordinatore provinciale del Pd, Luca Spataro, è intervenuto sulla questione. (*GEM)

«Bersani vince anche a Catania col 60%» «Spinta per un'opposizione intrasigente»

IL RESPONSO DEI GAZEBO A CATANIA

ASSEMBLEA NAZIONALE

■ PIERLUIGI BERSANI.....	60,3%
■ DARIO FRANCESCHINI.....	32,7%
■ IGNAZIO MARINO.....	7 %

ASSEMBLEA REGIONALE

■ BERNARDO MATTARELLA.....	51,8%
■ GIUSEPPE LUPO.....	29,2%
■ GIUSEPPE LUMIA.....	19 %

COLLEGIO CITTÀ [NAZIONALE]

■ PIERLUIGI BERSANI.....	3.346	51 %
■ DARIO FRANCESCHINI.....	2.324	35 %
■ IGNAZIO MARINO.....	903	14 %

LISTE

■ BERSANI 09 [capolista Giuseppe Berretta].....	37 %
■ DEM. CON FRANCESCHINI.....	28 %
■ SICILIANI CON BERSANI.....	14 %
■ CON MARINO.....	13,7%
■ BORSELLINO PER FRANCESCHINI.....	7,3%

COLLEGIO CITTÀ [REGIONALE]

■ BERSANI MATTARELLA 09 [cap. Luca Spataro]	25 %
■ SICILIANI CON BERSANI [cap. Remo Palermo]	19 %
■ LUMIA SEGRETARIO.....	13 %
■ CROCCETTA PER LUMIA.....	12 %
■ DEM. CON LUPO.....	21 %
■ BORSELLINO CON LUPO.....	11 %

CANDIDATI

■ BERNARDO MATTARELLA.....	44,5%
■ GIUSEPPE LUPO.....	31 %
■ GIUSEPPE LUMIA.....	24 %

CATANIA CITTÀ [QUARTIERI POPOLARI]

Librino, Villaggio S. Agata, Monte Po, Nesima

■ PIERLUIGI BERSANI.....	67 %
■ DARIO FRANCESCHINI.....	28,4%
■ IGNAZIO MARINO.....	5 %

VOTANTI IN PROVINCIA DI CATANIA..... 30.350

Oltre trentamila votanti tra città e provincia, con il nuovo segretario nazionale Pierluigi Bersani che raggiunge il 60,3%, e un ballottaggio in vista tra Mattarella e Lupo per la guida della segreteria regionale. Il Pd etneo ragiona su risultati e nuovi scenari all'indomani delle primarie. In quanto agli eletti all'assemblea nazionale e regionale, i risultati definitivi si avranno solo oggi.

«Siamo più che soddisfatti per il risultato ottenuto da Bersani, ma più di ogni altra cosa siamo soddisfatti della grande partecipazione al voto, che in Sicilia e anche a Catania ha superato i dati delle primarie del 2007». Lo ha affermato il parlamentare nazionale e coordinatore regionale della mozione Bersani, Giuseppe Berretta. «Registriamo la ripresa della presenza del partito nei quartieri popolari della città - ha commentato Luca Spataro - Il risultato di Bersani e di Mattarella nella provincia di Catania, rispettivamente il 60 e il 52 per cento dei consensi, è un premio al nostro impegno in questi venti mesi e ci dà una grande forza nel partito regionale per fare contare di più Catania». «Gli elettori di Catania e provincia hanno scelto Bersani e Mattarella», ha detto Concetta Raia. «In Sicilia, i delegati avranno un compito importante: scegliere il segretario del Partito democratico».

Diversa la lettura dei dati da parte del senatore Enzo Bianco. «Il risultato delle urne dice che i siciliani hanno scelto come segretario regionale Giuseppe Lupo. In linea con quanto scelto da Bersani e Franceschini a livello nazionale, chi arriva primo è il nuovo segretario regionale. I siciliani non capirebbero scelte diverse, frutto di accordi di palazzo». «Anche a Catania il risultato ha visto prevalere Pierluigi Bersani - afferma Francesco Marano, presentatore della mozione Franceschini a Catania - a lui va il nostro pieno riconoscimento e la disponibilità a lavorare insieme».

I CATANESI ELETTI A ROMA E A PALERMO



GIUSEPPE BERRETTA



VALENTINA RIOLO



PIERLUIGI FLAMIGNI



GIACOMO TORRISI



GIOVANNI BURTON

Ecco gli eletti all'Assemblea nazionale del Pd nel collegio città: Giuseppe Berretta, Valentina Riolo e Pierluigi Flamigni (Bersani), Giacomo Torrissi (Siciliani con Bersani), Enzo Bianco, Marisa Mazzaglia e Giuseppe Spampinato (Franceschini), e Maria Chiaramonte (Marino). Nel collegio provincia sono stati eletti: Giovanni Burtone, Marilena Samperi, Fausto Raciti e Nicolò Mineo (Bersani), Salvatore Nicosia (Franceschini) e Mario Pulvirenti (Marino).

Questi i sicuri eletti all'assemblea regionale nel collegio città: Luca Spataro, Martina Guarrera, Francesco Battiato e Adele Palazzo (Bersani Mattarella 09); Remo Palermo, Fina Abbadesse, Saro D'Agata e Maria Sciuto (Siciliani con Bersani e Mattarella); Antonino Di Guardo e Giovanna Scalia (Lumia segretario), Giovanni Villari ed Erica Sapienza (Crocetta con Lumia); Claudio Nicolosi, Lucia Mancuso, Paolo Mangione, Francesca Raciti (Democratici con Lupo e Franceschini) e Francesco Marano (Per Franceschini e Lupo). Nel collegio provincia all'assemblea regionale risultano eletti: Concetta Raia, Giuseppe Glorioso, Rosa Maria Vecchio, Giovanni Ferro, Tania Spitaleri e Giuseppe Campisi (Bersani Mattarella 09); Franco Pignataro, Adele Trovato, Antonio Lo Presti, Maria Grazia Fusto (Siciliani con Bersani e Mattarella); Franco Zappalà, Marica Terranova, Salvatore Patanè (Democratici con Lupo e Franceschini), Francesco Fichera (Con Rita Borsellino per Franceschini e Lupo), Anna Maria Scuderi (Lumia) e Raffaele Barone (Crocetta con Lumia).



ENZO BIANCO



MARISA MAZZAGLIA



BEPE SPAMPINATO



FAUSTO RACITI



NICOLÒ MINEO



MARIA FINA CAMADEDI

I «bersaniani» adesso possono brindare Ma resta il nodo dei vertici locali del Pd

● Berretta, Burtone, Samperi, Raia, Spataro e Palermo incassano la vittoria: «Una competizione faticosa»

Molti ex diessini e qualche ex dc leri nella segreteria di Giuseppe Berretta in via Pasubio per commentare i risultati delle primarie del Partito Democratico

Gerardo Marrone

●●● Il Popolo delle Primarie e quello dei Circoli hanno "sentito" allo stesso modo. Anche in città e provincia, Pierluigi Bersani e Bernardo Mattarella hanno vinto nel Pd. Il sorpasso, cullato dai sostenitori di Dario Franceschini e Giuseppe Lupo, non s'è realizzato. Bersani ha raggiunto il 60 per cento e Mattarella sfiorato il 52, mentre Franceschini e Lupo si sono fermati rispettivamente al 32 e al 29 per cento con Ignazio Marino al 7. Il «terzo incomodo» in corsa per la segreteria regionale, Beppe Lumia, non ha invece ottenuto quel 40 per cento in terra d'Etna ipotizzato dal suo principale sostenitore locale, l'ex deputato regionale Gianni Villari. Per Lumia, il 19 per cento.

A "mettere la faccia" sul risultato del tandem Bersani-Mattarella, ieri



Un gazebo del Pd alle ultime consultazioni interne FOTO GDS

si sono presentati Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, Marilena Samperi e Concetta Raia, Remo Palermo e Luca Spataro. Molti ex diessini e qualche ex dc nella segreteria Berretta in via Pasubio per esprimere soddisfazione, "mazziare" il sindaco Raffaele Stancanelli — «se prova tanto fastidio a fare il primo cittadino, si dimetta», ha esclamato il co-

“
**Occorre rilanciare
il dialogo
con le forze politiche
nel centrosinistra**

ordinatore Pd Spataro — e dribblare le domande sul futuro prossimo venturo del partito catanese. Nei prossimi mesi, infatti, dovranno essere convocati i congressi per l'elezione della segreteria provinciale e di quella comunale ma uno dei "diretti interessati" ha replicato con qualche fastidio: «Per ora — ha affermato Luca Spataro — bisognava eleggere il segretario nazionale ...». E, se il deputato nazionale Giuseppe Berretta ha espresso «l'auspicio di fare al più presto gli organismi locali», il collega Giovanni Burtone ha espresso «la necessità di rifiutare». Quindi, ha parlato di «esigenza di dialogo con le altre forze politiche» e, a scanso d'equivoci, ha precisato di riferirsi «ai partiti del centrosinistra».

La partita più difficile, comunque, si gioca adesso sul piano delle intese interne per la gestione del Pd locale. Il rischio è sempre quello di uno scontro con l'area ex margheritina di Enzo Bianco, Giovanni Bagaglio e Dino Fiorenza: «I meccanismi competitivi delle primarie — ha dichiarato Berretta — sono un pò faticosi. Ora, dovremo impegnarci sulla politica della coesione» («GEM»)

GIUSTIZIA

Meno tasse locali per chi denuncia il racket

Melania Tanteri

●●● Legittime le iniziative degli enti locali in materia di esonero, parziale o totale, dal pagamento di tributi, tariffe e canoni locali degli imprenditori che, colpiti dal racket e dalla criminalità, collaborino con la giustizia. L'iniziativa della Commissione Giustizia di Montecitorio è stata approvata all'unanimità. Primo firmatario dell'emendamento il deputato catanese del Pd Giuseppe Berretta assieme a Marco Causi, Sergio D'Antoni, Marilena Samperi e Alessandra Siragusa. "Questo emendamento rappresenta un aiuto concreto agli imprenditori coraggiosi - dice Berretta - E' un modo tangibile per far sentire a loro, e anche a tutti gli imprenditori, che non hanno ancora trovato il coraggio di denunciare, che è l'intera comunità attraverso le Istituzioni a farsi carico di un pò del peso che devono sopportare". L'efficacia di tali misure è stata sottolineata dallo stesso prefetto Giosuè Marino, commissario nazionale antiracket e antiusura. «Mi auguro - prosegue Giuseppe Berretta - che i Comuni etnei e la Provincia regionale si diano da fare». (*META*)

I NUOVI EQUILIBRI DOPO LE PRIMARIE

Nel Pd ora s'invoca un vero rinnovamento della classe dirigente

ANDREA LODATO

Le primarie del Partito democratico hanno disegnato una nuova mappa anche a Catania del centrosinistra, delle forze in campo, degli equilibri, ridando, forse per la prima volta dopo anni, anche nuova linfa e forza alla componente di tradizione autenticamente di sinistra, cioè gli ex Ds. Probabilmente trascinati dall'effetto Bersani, che ha segnato in tutta Italia una forte linea caratterizzante, i diessini sono usciti dalle primarie con una buona affermazione, che ha fatto brindare giovani e vecchi dirigenti. Soprattutto i giovani, anzi, perché, come spiega il segretario provinciale, Luca Spataro, qui la scelta è stata anche generazionale.

«Non utilizzerei la chiave di lettura della divisione tra ex ds ed ex Margherita, piuttosto sono spinto a ritenere che il nostro successo sia dipeso soprattutto dal fatto che alla testa della lista della mozione Bersani a Catania eravamo io e Giuseppe Berretta, mentre a guidare le altre erano autorevoli rappresentanti storici del centrosinistra catanese, a cominciare da Enzo Bianco. Quel che molti cittadini e molti elettori ci hanno detto e ci hanno chiesto in queste settimane - aggiunge Spataro - è stato anche il cambiamento, un nuovo progetto che sia sostenuto non solo dai soliti uomini in grado di offrire la loro straordinaria esperienza, ma anche da gente e volti nuovi».

Gente e volti nuovi che hanno fatto man bassa per la prima volta dopo anni anche a Catania città, feudo più di centro-sinistra e della margherita per almeno due decenni e che ora ha premiato con un vantaggio del 15% questa componente bersaniana.

Ma della necessità di voltare pagina parla anche il deputato regionale del Pd, Dino Fiorenza:

«Credo che i risultati delle primarie - spiega - confermino il fatto che una delle priorità di chi sarà chiamato a guidare a livello regionale la nuova fase del Pd, debba puntare a creare una nuova classe dirigente. Ho registrato un interesse nuovo da parte della nostra base, girando tra la gente, tra chi in questi anni si era allontanato dal centrosinistra, appiattendosi sull'onda del voto alla destra o sul non voto. C'è voglia di tornare ad essere protagonisti, ma la gente chiede, e direi anche impone in qualche caso con forza, progetti nuovi portati avanti da gente nuova».

Dunque a Catania l'effetto Bersani restituisce forza, per lo meno in questo giro di primarie, a chi storicamente ne aveva perduta parecchio, ma tutto accade in un contesto estremamente equilibrato, in cui nessuno vuol cantare vittoria ed enfatizzare: «In Sicilia le primarie - dice Giovanni Barbagallo, deputato regionale del Pd di area cattolica - sono state vinte dagli ex margherita, ma non è giusto enfatizzare i risultati regionali ottenuti da Giuseppe Lupo (che ha vinto con un distacco di oltre dieci punti rispetto a Lumia e Mattarella) poiché si tratta di una partita interna che potrebbe non incidere sulle attuali condizioni del partito. Le varie sconfitte elettorali del Pd non possono essere cancellate dalle primarie, ma da una mobilitazione straordinaria di tutti i quadri dirigenti».

Barbagallo di suo a Catania ha ottenuto un risultato notevole, soprattutto nei collegi pedemontani e questa componente, senza dichiarare guerra a nessuno, si prepara, però, a far valere il suo peso nelle elezioni della segreteria regionale, dove avrà il consueto ruolo importante anche l'area di Enzo Bianco. E sul fronte degli ex della Margherita anche il risultato ottenuto dall'ex deputato regionale Beppe Spampinato riveste una sua importanza, tanto più se si considera che Spampinato è uno degli uomini siciliani del Pd rimasto più vicino a Francesco Rutelli sino a ieri.

Oggi il Pd catanese si prepara a giocare, dunque, prima la partita regionale, il 14 novembre, e poi tra dicembre e gennaio quella che porterà alle elezioni delle segreterie provinciali. «Noi ci arriviamo con il 10% del totale dell'assemblea regionale - dice ancora Spataro - e faremo valere le scelte di Catania, anche perché dopo le elezioni della segreteria provinciale dovremo metterci al lavoro non più soltanto per il partito, ma per la città, per disegnare nuovi scenari di opposizione prima e di capacità di governo subito dopo».

Ma è su questo che, al di là di tutte le buone intenzioni di oggi, si misureranno ancora e di nuovo le forze in campo con le naturali divisioni di provenienza che segnano l'appartenenza. Divisioni che potrebbero rallentare la marcia di cambiamento e di rinnovamento avviata dal partito per affrontare queste primarie.

I RISULTATI DEFINITIVI



I catanesi eletti alle assemblee di Roma e Palermo

ASSEMBLEA NAZIONALE

COLLEGIO CITTÀ: Giuseppe Berretta, Valentina Riolo e Pieluigi Flamigni (Con Bersani 09); Giacomo Torrisi (Siciliani con Bersani); Enzo Bianco, Marisa Mazzaglia (Democratici con Franceschini); Giuseppe Spampinato (Con Rita Borsellino semplicemente Democratici); Maria Chiaramonte (Per Marino Segretario).

COLLEGIO PROVINCIA: Giovanni Burtone, Marilena Samperi, Fausto Raciti (Con Bersani 09); Nicolò Mineo (Siciliani con Bersani), Salvatore Nicosia (Deemocratici con Franceschini); Mario Pulvirenti (Per Marino Segretario).

ASSEMBLEA REGIONALE

COLLEGIO CITTÀ: Luca Spataro, Martina Guarrera, Francesco Battiato (Con Bersani e Mattarella 09); Remo Palermo, Fina Abbadesse, Saro D'Agata e Maria Sciuto (Siciliani con Bersani e Mattarella); Mauro Cutuli, Antonino Di Guardo e Giovanna Scalia (Lumia segretario); Giovanni Villari ed Erica Sapienza (Crocetta con Lumia); Claudio Nicolosi, Lucia Mancuso e Paolo Mangione (Democratici con Lupo e Franceschini); e Francesco Marano e Rosaria Garufi (Semplicemente Democratici con Lupo).

COLLEGIO PROVINCIA: Concetta Raia, Giuseppe Glorioso, Rosa Maria Vecchio, Giovanni Ferro, Tania Spitaleri e Giuseppe Campisi (Con Bersani Mattarella 09); Franco Pignataro, Adele Trovato, Antonio Lo Presti, Maria Grazia Fusto (Siciliani con Bersani e Mattarella); Franco Zappalà, Marica Terranova, Salvatore Patanè (Democratici con Lupo e Franceschini), Francesco Fichera (Semplicemente Democratici con Lupo); Anna Maria Scuderi (Lumia Segretario); Raffaele Barone (Crocetta con Lumia).